

**STUDIO LEGALE PENALE
AVV.TO ELISABETTA SORGENTE
C.so Garibaldi n.113
Grumo Nevano (NA)**

Spett.le
Campania Notizie.com
info@campanianotizie.com

Direttore Responsabile
Enrica Mangiacapre
emangiacapre@yahoo.it

Direttore Editoriale
Mario De Michele
mademi2046@gmail.com

Ricevo incarico dalla società Acquedotti s.p.a., in persona del legale rapp.te pro tempore, di agire nei Vostri confronti a tutela della immagine della mia assistita gravemente danneggiata da un articolo da voi pubblicato in merito alle bollette in corso.

Mi riferisco in particolare all'articolo apparso sulla vostra testata in data 14 aprile c.a., dal titolo *"Sant'Arpino, l'Acquedotti chiede ai cittadini di pagare 2 volte per il servizio depurazione e fognatura. E poi c'è la voce oneri di perequazione..."*.

E' di tutta evidenza che trattasi di un articolo diffamatorio e calunnioso in quanto rappresenta una alterata ricostruzione della realtà dei fatti.

Difatti, dal citato articolo emerge un'attività di fatturazione illegittima da parte di Acquedotti s.p.a. laddove, tra l'altro, si legge *"...In altre parole, carte alla mano, viene chiesto ai cittadini di pagare due volte per i primi 6 mesi e mezzo del 2020...Le bollette inviate lo scorso marzo dovevano essere ingiunte dopo il 31 luglio 2021 perché, come detto i contribuenti hanno già coperto questo periodo"*, allegando anche una pagina della bolletta di un utente annerita in vari punti.

Ebbene, la dimostrazione che la realtà è l'esatto opposto di quanto rappresentato dall'articolo, emerge proprio dalle descrizioni in bolletta nelle parti **"artatamente"** coperta da neretto.

In dettaglio, la prima delle due bollette pubblicate, ricevuta dall'utente a settembre 2020, faceva riferimento a due letture: una rilevata in data 16/01/2020 ed una stimata alla data del 31/07/2021.

Nella seconda bolletta, cioè quella del 09/03/2021, il conteggio dei mc parte dalla precedente lettura rilevata, ma rimborsa i 90 mc. già fatturati in acconto nella precedente bolletta.

Ciò si evince chiaramente e non possono esserci dubbi al riguardo dalle due righe riportate in bolletta, dove è chiaramente scritto:

- Restituzione acconti Fognatura per 90 mc (-5,68 €)
- Restituzione acconti Depurazione per 90 mc (- 27,94 €)

D'altronde, carte alla mano appunto, nella sezione RIEPILOGO IMPORTI si legge chiaramente:

Acconti bollette precedenti: – 37,58 €

E' pertanto assolutamente menzognero quanto da voi riportato nell'articolo in contestazione.

In merito poi agli oneri di perequazione, queste sono delle aliquote imposte da ARERA negli anni a carico di tutti gli utenti del servizio idrico per la costituzione di diversi fondi presso la Cassa dei Servizi Energetici ed Ambientali.

Nel 2013 venne istituita la componente perequativa Ui1 per costituire un fondo per far fronte alle agevolazioni previste per gli utenti dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto del 2012.

Nel 2017 fu poi istituita la componente Ui2 (a partire da gennaio 2018) per costituire apposito fondo dal quale l'ARERA attinge per premiare quei gestori che hanno un servizio di qualità tecnica con standard superiori ai valori minimi stabiliti dalla stessa ARERA. Sempre nel 2017 (con decorrenza gennaio 2018) venne istituita da ARERA una componente perequativa Ui3 per costituire un fondo dal quale attingere per rimborsare i gestori del servizio idrico dei mancati fatturati dovuti al bonus idrico erogato alle famiglie che ne fanno richiesta al Comune o ai CAF.

Nel 2019 (con decorrenza 2020) è stato infine istituita da ARERA la componente perequativa Ui4 per la costituzione del Fondo di Garanzia delle opere idriche ai sensi della Legge 221/15.

Si tratta, pertanto, di corrispettivi che tutti i gestori fatturano agli utenti in bolletta in misura proporzionale ai consumi. Detti importi fatturati vengono versati dal gestore alla Cassa dei Servizi Energetici ed Ambientali ogni 2 mesi indipendentemente dal fatto che siano stati pagati o meno dagli utenti.

E' di tutta evidenza che l'articolo citato lungi dall'essere esercizio del diritto di cronaca, riportando dati errati e mendaci, ha come unica finalità quella di diffamare la società Acquedotti S.p.a. con grave danno alla sua immagine oltre che grave danno economico in quanto incita velatamente i cittadini a non pagare.

Per i suesposti motivi, **si invita e diffida la S.V.** a voler rimuovere l'articolo in questione ed a voler pubblicare ad horas una rettifica a quanto dichiarato.

In mancanza sarò costretta ad adire l'autorità Giudiziaria per tutelare i diritti della mia assistita.

Avv.to Elisabetta Sorgente